



Città metropolitana di Venezia

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

(P.T.P.C.T.)

ANNUALITÀ 2018-2019-2020

(APPROVATO CON DECRETO DEL SINDACO METROPOLITANO N.... DEL

SEZIONE I: Premesse e richiami

SEZIONE II: analisi del contesto

SEZIONE III misure di prevenzione 2017

SEZIONE IV: referenti e collaboratori

SEZIONE V: misure di trasparenza

SEZIONE VI: strumenti ed iniziative di comunicazione del Piano

SEZIONE VII: collegamenti con gli altri strumenti di programmazione.

SEZIONE I – premesse e richiami

Il primo periodo dell'art. 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012 n. 190, recante "[Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione](#)", prevede che l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (R.P.C.T.), entro il 31 gennaio di ogni anno, adotti il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento per la Funzione Pubblica.

A seguito dell'emanazione del D.lgs. n. 97/2016, di modifica del D.lgs. n. 33/2013 e della L.190/2012, le amministrazioni devono ricomprendere le misure in materia di trasparenza in un'apposita sezione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, di seguito semplicemente chiamato PTPCT.

Più precisamente, dunque, il presente documento costituisce la revisione, a scorrimento, dell'omonimo Piano adottato con decreto del Sindaco metropolitano n 3 del 30/01/2017 per le annualità 2017, 2018 e 2019.

a) Principali riferimenti normativi

Anche il PTPCT 2018, come i precedenti, richiama i suoi principali presupposti normativi, che di seguito si riportano:

- il P.T.C.P.T viene approvato ai sensi del combinato disposto dei commi 5, 8, 9 e 60, lettera a), dell'art. 1 della citata legge 6 novembre 2012 n. 190, come successivamente modificata ed integrata. Sono altresì principali norme di riferimento del P.T.P.C.T.:
- il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante il "[Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni](#)", approvato in attuazione dei commi 35 e 36 dell'art. 1 della legge 190, come successivamente modificato dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97;
- il d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 e s.m.i, recante "[Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190](#)";
- il d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "[Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'art. 54 del d.lgs. n. 165 del 2001](#)".

Altre norme di riferimento per la redazione del P.T.P.C.T. 2018 sono:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i, recante "[Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi](#)";
- il d.lgs 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i, recante "[Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche](#)", nonché la legge 7 agosto 2015, 124 recante "[Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche](#)" ed i decreti attuativi n. 74 e 75 del 25 maggio 2017;
- il d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, come modificato dal d.lgs n. 56/2017, recante "[Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture](#)";
- il Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica.

b) Principali riferimenti organizzativi

I principali regolamenti e provvedimenti di riferimento per la strutturazione e gestione del P.T.P.C.T. 2018 sono:

- il decreto della Presidente della Provincia n. 8 del 28 marzo 2013, con il quale, conformemente alle indicazioni rese dalla CIVIT – A.N.AC. con deliberazione n. 15 del 13 marzo 2013, è stato nominato il R.P.C. di cui al comma 7 dell’art 1 della legge 190, nella persona del dott. Stefano Nen (stefano.nen@cittametropolitana.ve.it), Segretario generale pro tempore dell’Ente. Il nominativo ed i recapiti del suddetto Responsabile sono stati trasmessi alla CIVIT – A.N.AC. a mezzo pec in data 23 agosto 2013 e pubblicati sul sito internet della Provincia nella sotto-sezione “altri contenuti – corruzione” presente all’interno della sezione “Amministrazione trasparente” nell’*home page* dell’ente; il suddetto Segretario generale, con il decreto sindacale n 3 del 30/01/2017, di approvazione del P.T.P.C.T. 2017, è stato confermato R.P.C. della Città metropolitana di Venezia nonché responsabile della trasparenza. Il nominativo ed i recapiti del suddetto Responsabile sono stati trasmessi all’A.N.AC. a mezzo pec e pubblicati sul sito internet della Città metropolitana nella sotto-sezione “altri contenuti – corruzione” presente all’interno della sezione “Amministrazione trasparente” nell’*home page* dell’ente;
- il richiamato decreto sindacale di approvazione del P.T.P.C.T. 2017, con il quale la dott.ssa Franca Sallustio, dirigente del servizio informatica, è stata nominata difensore civico per il digitale, come previsto dall’art. 17, comma 1-quater, del Codice dell’amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82). Il nominativo ed i recapiti del suddetto Difensore civico sono stati trasmessi all’A.N.AC. a mezzo pec e pubblicati sul sito internet della Città metropolitana nella sotto-sezione “altri contenuti – corruzione” presente all’interno della sezione “Amministrazione trasparente” nell’*home page* dell’ente;
- la determinazione del Commissario prefettizio nella competenza della Giunta provinciale n. 16 del 30 aprile 2015, con la quale è stato nominato componente unico del Nucleo di Valutazione della Città metropolitana di Venezia il dott. Stefano Pizzato; il nominativo e i recapiti del suddetto incaricato sono stati pubblicati sul sito internet della Città metropolitana nella sotto-sezione “<http://cittametropolitana.ve.it/trasparenza/oiv.html>” presente all’interno della sezione “Amministrazione trasparente” nell’*home page* dell’ente;
- il decreto del Presidente della Provincia n. 2013/43 del 28/11/2013, con il quale il dirigente del Servizio Gestione procedure contrattuali, dott. Angelo Brugnerotto è stato nominato soggetto responsabile dell’inserimento ed aggiornamento annuale (RASA) degli elementi identificativi della Città metropolitana quale stazione appaltante nell’Anagrafe Unica (AUSA);
- [il regolamento sull’ordinamento degli uffici e dei servizi](#);
- [il regolamento sul sistema dei controlli interni](#);
- [il regolamento per la concessione di provvidenze a soggetti pubblici e privati](#);
- [il regolamento per la disciplina dei contratti](#);
- [il regolamento sull’accesso ai documenti amministrativi e sul procedimento di cui alla legge n. 241/1990](#);
- [il codice di comportamento dei dipendenti della Città metropolitana](#);
- [la carta dei servizi e gli standard di qualità](#);
- [lo Statuto della Città metropolitana](#), approvato con deliberazione della Conferenza dei Sindaci metropolitani n. 1 del 20 gennaio 2015.

Il P.T.P.C.T., inoltre, si applica nel contesto desumibile dalla [struttura organizzativa e dalla dotazione organica dell’Ente](#) riportati nel sito internet dell’Ente, sezione in *home page* “Amministrazione Trasparente”, sottosezione “personale” e ulteriore sottosezione “dotazione organica”. L’articolazione della struttura organizzativa dell’Ente è presente e costantemente aggiornata nell’[Indice della Pubblica Amministrazione \(I.P.A.\)](#), che costituisce l’archivio ufficiale contenente i riferimenti organizzativi, telematici e toponomastici degli Enti Pubblici.

c) Riferimenti alla strumentazione nazionale anticorruzione ed ai precedenti P.T.P.C.T.

Il P.T.P.C.T. 2018 viene redatto nell'ambito delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione - P.N.A.- predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica (sulla base degli indirizzi emanati il 12 marzo 2013 dal Comitato interministeriale di cui al decreto 16 gennaio 2013) ed approvato con deliberazione della Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche ed Autorità Nazionale Anticorruzione - C.I.V.I.T.- A.N.A.C. n. 72 del 11 settembre 2013, dal quale si ricava il concetto di corruzione da considerare di riferimento, confermato anche nell'aggiornamento 2015 al PNA approvato dalla stessa A.N.A.C.:

“...il concetto di corruzione che viene preso a riferimento ha un'accezione ampia. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui -a prescindere dalla rilevanza penale- venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.”.

Con determinazione dell'A.N.A.C. 28 ottobre 2015 n. 12, è stato approvato l'aggiornamento 2015 al PNA, che si pone in sostanziale continuità con il documento iniziale, rilevando le criticità attuative della legge n. 190 nei singoli enti e dedicando particolare approfondimento alle aree di rischio concernenti i “contratti pubblici” ed il settore della Sanità.

La legge 7 agosto 2015 n. 124, “*Deleghe al governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*” prevede la revisione e semplificazione della normativa afferente il processo di approvazione dei Piani anticorruzione ed il ruolo dei relativi responsabili, pure a seguito della recente parziale dichiarazione di incostituzionalità;

L'A.N.A.C., con comunicato del suo Presidente del 16 dicembre 2015, ha dettato particolari indicazioni per la redazione dei PTPCT degli enti di area vasta, nell'ambito dei quali dovrà tenersi conto sia dalla riforma delle loro funzioni introdotte dalla legge 7 aprile 2014 n. 56, sia del processo di riordino attivato, sulla base di tale norma, dalla legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge finanziaria 2015) e dalle leggi regionali di riordino delle funzioni delegate;

Con delibera n. 831 del 3 agosto 2016, l'ANAC ha definitivamente approvato il PNA 2016, che, nella sua parte speciale, reca un approfondimento dedicato alle Città metropolitane.

Infine, con delibera n. 1208 del 22 novembre 2017, l'ANAC ha definitivamente approvato l'aggiornamento 2017 al PNA, composto di una parte generale, sostanzialmente ricognitoria dello stato di applicazione della normativa in materia, ed una parte speciale, dedicata alle autorità di sistema portuale, alle gestioni commissariali ed alle istituzioni universitarie.

d) Riferimenti ai precedenti P.T.P.C.

Con il PTPC 2014, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 12 del 31/01/2014, sono state adottate le prime misure di prevenzione della corruzione nell'ambito della nuova cornice normativa disegnata dalla legge 190:

- il sito istituzionale della Provincia di Venezia è stato adeguato allo schema previsto dalla deliberazione CIVIT n. 50 del 4 luglio 2013. Sono state effettuate le verifiche del Nucleo di Valutazione -N.d.V.- richieste dalla CIVIT – A.N.A.C. con deliberazioni n. 71 del 1 agosto 2013 e n. 77 del 12 dicembre 2013. Nella sezione “Amministrazione trasparente”, situata nella *home page* del sito internet dell'ente, è stata resa disponibile la struttura menù standard all'interno della quale sono pubblicate le informazioni previste dalle norme di legge richiamate nello schema della predetta deliberazione, rinvenibile al seguente link:

<http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/ Atto?id=06b340010a7780425ec5237d6ee89951>

- sono state istituite apposite caselle di posta elettronica certificata e ordinaria anticorruzione@pec.cittametropolitana.ve.it e anticorruzione@cittametropolitana.ve.it, con accesso riservato al solo R.P.C. ed ai suoi collaboratori, adeguatamente pubblicizzate sul sito internet della Città metropolitana nella sotto-sezione “altri contenuti – corruzione” presente all’interno della sezione “Amministrazione trasparente” sita nell’*home page* dell’ente (<http://cittametropolitana.ve.it/trasparenza/responsabile-della-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza.html>);
- è stata istituita una casella di posta elettronica per ricevere istanze e chiedere informazioni sui procedimenti, come previsto dall’art. 1, c. 29, della L. n. 190 protocollo.provincia.venezias@pecveneto.it (ora aggiornata in protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it), in gestione all’ufficio protocollo;
- con deliberazione della Giunta provinciale n. 217 del 23.12.2013 (e suo aggiornamento con DGP n. 36 del 09/04/2014) è stato approvato il nuovo Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia, adeguato ai dettami del d.p.r. 16 aprile 2013 n. 62 ed alle linee guida della CIVIT – A.N.AC. rese con deliberazione n. 75 del 24.10.2013.
- all’approvazione del PTPC 2014 hanno fatto seguito diverse circolari applicative (pubblicate anch’esse nella sezione “Amministrazione trasparente” – sottosezione “[Altri contenuti – corruzione](#)”) ed è stata istituita e pubblicata [una raccolta di FAQ](#). Sulla sezione del sito internet dedicato all’anticorruzione sono altresì state pubblicate le [osservazioni pervenute da parte degli stakeholders](#); il PTPC 2014 è stato oggetto di un primo monitoraggio e verifica con riferimento al primo semestre dell’esercizio (vedasi relazione del R.P.C. del 7 ottobre 2014, pubblicata nella sezione del sito internet dedicato all’anticorruzione) a seguito del quale la Giunta provinciale, con deliberazione n. 12 del 31 gennaio 2014 (pubblicata sul sito internet della Provincia nella sotto-sezione “altri contenuti – corruzione” presente all’interno della sezione “Amministrazione trasparente” nell’*home page* dell’ente) ha modificato ed integrato alcune misure anticorruptive, aggiornando la tabella allegato A (pubblicata sul sito internet della Provincia nella sotto-sezione “altri contenuti – corruzione” presente all’interno della sezione “Amministrazione trasparente” nell’*home page* dell’ente); in data 24/02/2015 sono stati rispettivamente pubblicati gli esiti del monitoraggio conclusivo dell’esercizio 2014
- in data 23 dicembre 2014 è stata pubblicata sul sito internet della Provincia la [Relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione](#) per l’esercizio 2014;
- il PTPC 2015 è stato approvato con deliberazione del Commissario nelle competenze della Giunta provinciale n. 6 del 28 gennaio 2015, poi integrato con deliberazione del Commissario prefettizio n. 34 del 19 marzo 2015;
- il PTPC 2015 è stato oggetto di 5 nuove FAQ; in data 15/09/2015 sono stati pubblicati gli esiti del monitoraggio del primo semestre ed in data 28/04/2016 quelli del monitoraggio conclusivo; in data 13 gennaio 2016 è stata pubblicata sul sito internet della Città metropolitana la [Relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione](#), per l’esercizio 2015;
- il PTPC 2016 è stato approvato con atto del Sindaco metropolitano n. 1 del 3 febbraio 2016;
- il PTPC 2016 è stato oggetto di 1 nuova FAQ; in data 13/10/2016 sono stati pubblicati gli esiti del monitoraggio del primo semestre ed in data 30/06/2017 gli esiti del monitoraggio conclusivo;
- in data 12 gennaio 2017 è stata pubblicata sul sito internet della Città metropolitana la Relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione per l’esercizio 2016;
- il PTPCT 2017 è stato approvato con decreto del Sindaco metropolitano n. 3 del 30/01/2017;
- in data 01/12/2017 è stato sottoscritto il contratto per la concessione a titolo gratuito in riuso dal Comune di Venezia di apposito programma informatico per la segnalazione di episodi corruttivi, atto a meglio garantire la tracciabilità delle segnalazioni nonché l’anonimato e la protezione delle fonti; il predetto programma è in fase di collaudo;

- in data 25 gennaio 2018 è stata pubblicata sul sito internet della Città metropolitana la Relazione annuale su modello ANAC del responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza per l'esercizio 2017;

e) il subentro della Città metropolitana, il riordino delle funzioni ed il rinnovato quadro delle risorse e dei programmi

L'art. 23, comma 1-ter, introdotto dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del d.l. 24 giugno 2014 n. 90, ha stabilito che la Città metropolitana di Venezia subentra alla provincia omonima, con gli effetti successivi di cui all'articolo 1, comma 16, della legge 7 aprile 2014, n. 56, dalla data di insediamento del Consiglio metropolitano, avvenuto il 31 agosto 2015;

- l'art 1 comma 8, della legge 7 aprile 2014 n. 56 riconfigura, rispetto a quello dell'omonima provincia, l'assetto degli organi di indirizzo e controllo dell'ente, prevedendo le figure del Sindaco metropolitano, del Consiglio metropolitano e della Conferenza dei Sindaci metropolitani, le cui competenze sono state dettagliate nello Statuto metropolitano, approvato con deliberazione della Conferenza dei Sindaci dei comuni metropolitani n. 1 del 20 gennaio 2016;
- i commi 44, 46, e da 85 a 97 della predetta legge n. 56 individuano le funzioni delle Città metropolitane, distinguendole rispettivamente in: funzioni fondamentali anche delle Province; funzioni fondamentali proprie; ulteriori funzioni attribuibili da parte di Stato e Regione; funzioni attribuibili in base al processo di riordino delle funzioni delle Province;
- i commi 421 e 423, art. 1, della legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di stabilità 2015) dispongono la rideterminazione della dotazione organica delle Città metropolitane in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, ridotta, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima legge 7 aprile 2014, n. 56, in misura almeno pari al 30% e l'adozione di piani di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale; in esecuzione delle predette disposizioni della legge finanziaria 2015, con deliberazione n. 15 del 12 febbraio 2015, assunta nella competenza della Giunta provinciale dal Commissario nominato ai sensi dell'articolo 19 del R.D. 3 marzo 1934, n. 383, è stata rideterminata la consistenza finanziaria annua della dotazione organica della Provincia alla data dell'8 aprile 2014, in riduzione della spesa del 31,74%;
- la legge della Regione Veneto 29 ottobre 2015, n. 19, recante le disposizioni attuative del riordino delle funzioni degli enti di area vasta previsto dalla legge n. 56/2014, prevede che:
 - la Città metropolitana di Venezia continui ad esercitare l'organizzazione e le attività connesse e strumentali necessarie all'esercizio delle funzioni regionali già conferite, con trasferimento alla regione del personale alle medesime addetto e suo distacco presso l'ente di provenienza;
 - che nel biennio 2015 e 2016 la responsabilità organizzativa e amministrativa della gestione dei Centri per l'impiego e del relativo personale resti affidata in via transitoria alla Città metropolitana di Venezia;
 - che il personale addetto allo svolgimento delle funzioni di polizia amministrativa provinciale di cui all'articolo 2 comma 1, rimanga inserito nelle dotazioni organiche delle province e della Città metropolitana di Venezia, con oneri a carico della Regione.
- in data 26 settembre 2016 Regione Veneto, Città metropolitana e Province hanno siglato un accordo quadro per la gestione delle funzioni delegate dalla regione, che riserva alla prima le funzioni di indirizzo e controllo ed agli enti di area vasta quelle gestionali, comprese l'approvazione ed applicazione del PTPCT anche alle funzioni delegate, in applicazione del principio dell'effettività del loro esercizio;
- tuttavia con successiva legge regionale n. 30 del 30 dicembre 2016 (collegato alla finanziaria regionale 2017) una significativa parte delle funzioni appena confermate con la citata legge regionale n. 19/2015 sono state riallocate in capo alla regione stessa;

- con legge regionale 29 dicembre 2017, n. 45, Collegato alla finanziaria regionale 2018, sono state definitivamente ritirate le funzioni in ambito di turismo, agriturismo, ittiturismo e servizi sociali precedentemente delegate a Città metropolitane e province;
- il quadro generale delle risorse utilizzabili degli enti di area vasta, che si temeva ancora condizionato dal contributo triennale per il risanamento della finanza pubblica disposto dall'art 1, comma 418 della legge n. 190/2014, si è finalmente chiarito, in quanto il raddoppio di tale contributo previsto per il 2016 è stato sterilizzato dal d.l. n. 113/ 2016 e il triplo del taglio per il 2017 e anni seguenti è stato sterilizzato in base alla legge di stabilità 2017 e successivo decreto legge n. 50 convertito in legge 96/2017;
- le vendite del consistente pacchetto immobiliare già individuato allo scopo nel piano di alienazioni immobiliari 2017 sono in perfezionamento nel 2018, assicurando nuove risorse da destinare ad investimenti;
- la legge finanziaria 2018 ha ulteriormente riconsiderato la finanza delle Città metropolitane destinando all'esercizio delle loro funzioni fondamentali maggiori fondi, in modo da scongiurare il rischio paralisi conseguente al pregresso eccessivo prelievo;
- la vendita, nel corso del 2017, del pacchetto azionario della società SAVE spa, titolare della gestione dell'aeroporto Marco Polo, detenuto dalla Città metropolitana, ha fruttato oltre 55 mln, destinati, per euro 25 mln di euro all'estinzione anticipata del debito da realizzarsi nel biennio 2017-2018 e, per la parte rimanente, ad investimenti pubblici da realizzare nel triennio 2017/2019, in particolare per Viabilità, Edilizia scolastica e patrimoniale, mobili ed arredi scolastici;
- nel 2018, verrà utilizzato anche il finanziamento dei progetti di rigenerazione urbana presentati ed approvati sotto l'acronimo RE.MO.VE. nell'ambito del bando periferie emanato dalla PCM per circa 38 mln di euro;
- con decreto del Sindaco metropolitano n. 90 del 29/12/2017 è stato avviato il processo riorganizzativo dell'ente, adeguandolo, come richiesto dalla legge n. 190/2014 e dallo Statuto metropolitano, alle nuove funzioni assegnate alle città metropolitane dalla riforma Delrio; più precisamente è stata definita la nuova struttura organizzativa e la relativa dotazione organica dell'ente, demandandone a successivi provvedimenti la fase attuativa.

Lo scenario rappresentato fornisce per la prima volta dalla trasformazione metropolitana dell'Ente, segnali positivi che vanno considerati anche nella redazione del PTPCT 2018. Volendo dipingere un quadro di luci ed ombre, le prime sono indubbiamente rappresentate dalla stabilizzazione e sostenibilità delle entrate di parte corrente rispetto alle spese di tale natura e dal significativo volume di risorse che potrà essere destinato agli investimenti. Altrettanto positivo è l'avvio del processo di ristrutturazione organizzativa, la definizione di un primo prudente piano occupazionale e la stesura e diffusione di una prima bozza di Piano strategico, che dovrà guidare il percorso di crescita e consolidamento del nuovo ente. Va altresì sottolineato il clima di coesione istituzionale raggiunto all'interno degli organi di indirizzo, che ha consentito di approvare all'unanimità i principali provvedimenti di programmazione relativi all'esercizio 2018. Permangono purtroppo fattori negativi quali l'incerto quadro delle funzioni attribuite, soprattutto a livello regionale, ove ristagnano ancora il processo di riordino delle funzioni e l'adeguamento della legislazione di settore al nuovo assetto delle competenze introdotto dalla riforma Delrio, che rischiano di paralizzare, se non di compromettere, gli effetti delle positività segnalate.

f) il processo di approvazione

Si conferma il riferimento agli indirizzi formulati dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 34 del 21/12/2016, conformemente alle indicazioni di cui al punto 5.1. della parte generale del PNA 2016;

I dirigenti sono stati consultati in ordine alle misure da inserire nel Piano 2018 nel corso del comitato di coordinamento del 16 gennaio 2018;

Dal 22 al 29 gennaio 2018 è stato pubblicato apposito avviso dedicato alle osservazioni e suggerimenti degli stakeholder da inserire nel Piano 2018, senza ricevere alcuna segnalazione;

Il PTPCT 2018 viene approvato con decreto del sindaco metropolitano n. del

SEZIONE II analisi del contesto

a) Contesto esterno

In mancanza di aggiornamenti, e sulla base di relazione riservata acquisita dalla competente Prefettura nel corso del 2016, si condivide l'analisi del territorio già sintetizzata dal Comune capoluogo nei seguenti termini: il territorio regionale, grazie all'elevata propensione imprenditoriale ed alla sua posizione geografica, catalizza gli interessi della criminalità organizzata, sia autoctona che straniera, anche ai fini del riciclaggio e del reinvestimento in attività economiche dei profitti illeciti realizzati. Si evince inoltre come, da diversi anni ormai, le mafie, agendo anche come imprese e non solo come dei gruppi criminali, si sono spostate al Centro-Nord dell'Italia, inserendosi in specifici mercati, come quello dell'edilizia, dei trasporti, della gestione dei rifiuti, dell'intermediazione di manodopera, fino a giungere in tempi recenti a prestare denaro a tassi usurari ad imprenditori in difficoltà con il fine di impossessarsi delle aziende. Secondo i rapporti dell'Associazione "Avviso Pubblico – Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie", nel Veneto preoccupa la diffusione della corruzione – sia a livello macro che a livello micro – che, com'è noto, perseguendo in modo illecito finalità di natura particolare a scapito di quelle generali, calpestando le regole condivise e legittime, contribuisce a costruire quel terreno di cultura fatto di omertà, favori e di illegalità sul quale attecchisce anche la criminalità organizzata. Lo sviluppo di mafie e corruzione, del resto, è favorito dai medesimi fattori di ordine sociale e culturale: entrambi traggono alimento dalla debolezza dei legami di fiducia interpersonale e dal pessimismo dei cittadini sulla capacità dello Stato e dei suoi funzionari di tutelare diritti ed erogare imparzialmente servizi ai cittadini. In questa prospettiva, il legame principale tra attori pubblici corrotti e attori mafiosi discende dalla domanda di servizi e prestazioni che gli uni possono fornire agli altri, aumentando i profitti attesi e riducendo reciprocamente incertezza e "rischi professionali" delle rispettive attività, sia quelle lecite sia quelle illegali.

È del tutto evidente che il raffigurato contesto esterno richiede una particolare attenzione nella gestione degli appalti e delle attività concessorie, le cui misure di prevenzione andranno quindi sostanzialmente confermate.

b) contesto interno

Il PTPCT 2018 conferma ed utilizza le risultanze della metodologia di rilevazione del contesto interno e di analisi del rischio rinnovata, conformemente alle indicazioni contenute nel PNA e nei suoi aggiornamenti 2015 e 2016, nel corso della redazione del Piano 2017 ed al medesimo allegata sub B. Tale metodologia ha visto la somministrazione ai dirigenti dell'Ente di apposita scheda di rilevazione e combinazione, per singolo procedimento censito, dei valori di probabilità del verificarsi del rischio e di valutazione delle conseguenze del relativo impatto.

Inoltre, il PTPCT 2018 analizza gli indicatori approntati per l'analisi del rischio nell'area relativa alle procedure di scelta del contraente, introdotto quale misura B.8 inserita nella tabella allegato A al Piano 2017, di cui si riportano, in forma sintetica, i relativi esiti con riferimento ai dati disponibili, cioè del primo semestre 2017:

Tabella di sintesi degli indicatori del monitoraggio del rischio anno 2017 – Misura B.8

Report 1: Rapporto tra numero appalti affidati tramite affidamento diretto ed altri appalti

	AFFIDAMENTO DIRETTO SENZA PROCEDURA COMPARATIVA	AFFIDAMENTO DIRETTO CON PROCEDURA COMPARATIVA	TOTALE AFFIDAMENTO DIRETTO	% AFFIDAMENTO DIRETTO	ALTRI APPALTI	% ALTRI APPALTI	TOTALE APPALTI*
TOTALE primo semestre	57	57	114	89,06	14	10,94	128
TOTALE secondo semestre	64	77	141	83,93	27	16,07	168
TOTALE ANNO 2017	121	134	255	86,14	41	13,85	296

Report 2: Rapporto tra valore appalti affidati tramite affidamento diretto ed altri appalti

	AFFIDAMENTO DIRETTO SENZA PROCEDURA COMPARATIVA	% AFFIDAMENTO DIRETTO SENZA PROCEDURA COMPARATIVA	ALTRI APPALTI	% ALTRI APPALTI	TOTALE VALORE APPALTI
TOTALE primo semestre	251.578,51	0,19	134.670.155,20	99,81	134.921.733,71
TOTALE secondo semestre	620.415,72	10,09	5.527.124	89,91	6.147.539,36
TOTALE ANNO 2017	871.994,23	0,62	140.197.278,84	99,38	141.069.273,07

Report 3: Rapporto tra ditte invitate e ditte offerenti per singolo contratto e totale (escluso il caso di procedure aperte)

	NUMERO DITTE INVITATE	NUMERO DITTE OFFERENTI	% DITTE OFFERENTI SU DITTE INVITATE
TOTALE primo semestre	832	471	56,61
TOTALE secondo semestre	534	314	58,80
TOTALE ANNO 2017	1.366	785	57,47

Report 4: Rapporto tra ditte ammesse (offerenti meno escluse) e ditte escluse per singolo contratto e totale

	NUMERO DITTE AMMESSE	NUMERO DITTE ESCLUSE	% DITTE ESCLUSE SU DITTE AMMESSE
TOTALE primo semestre	468	3	0,64
TOTALE secondo semestre	316	13	4,11
TOTALE ANNO 2017	784	16	2,04

Report 6: Rapporto tra valore contratto iniziale e valore rinnovo per singolo contratto e totale

	IMPORTO INIZIALE	IMPORTO RINNOVO	% IMPORTO RINNOVO SU IMPORTO INIZIALE	TOTALE FINALE
TOTALE primo semestre	134921733,7	0	0,00	134.921.733,71
TOTALE secondo semestre	6.147.539	0	0,00	6.147.539
TOTALE ANNO 2017	141.069.273	0	0,00	141.069.273

Report 7: Rapporto tra valore contratto iniziale e valore varianti per singolo contratto e totale

	IMPORTO INIZIALE	IMPORTO VARIANTI	% IMPORTO VARIANTI SU IMPORTO INIZIALE	TOTALE FINALE
TOTALE primo semestre	135.214.623,74	58.152,17	0,04	135.272.775,91
TOTALE secondo semestre	6.147.539	0,00	0,00	6.147.539
TOTALE ANNO 2017	141.362.163	58.152,17	0,04	141.420.315

Report 8: Numero, valore e tipologia appalti affidati allo stesso soggetto

	IMPORTO CONTRATTI LAVORI	NUMERO CONTRATTI LAVORI	NUMERO LAVORI AFFIDATI A UNO STESSO OPERATOR E PIU' DI 1 VOLTA	IMPORTO CONTRAT TI BENI	NUMERO CONTRAT TI BENI	NUMERO BENI AFFIDATI A UNO STESSO OPERATOR E PIU' DI 1 VOLTA	IMPORTO CONTRATTI SERVIZI	NUMERO CONTRAT TI SERVIZI	NUMERO SERVIZI AFFIDATI A UNO STESSO OPERATOR E PIU' DI 1 VOLTA	TOTALE IMPORTO	TOTA LE APPA LTI**
TOTAL E primo semestre	1.162.805,48	11	0	15.440,00	2	0	133.716.372,3 2	113	19	134.894.617,80	126
TOTAL E secondo semestre	1.687.218,39	36	3	111.519	12	0	765.788,41	90	24	2.564.526	138
TOTAL E ANNO 2017	2.850.023,87	47	3	126.959	14	0	134.482.161	203	43	137.459.143,36	264

Report 9: Rapporto fra appalti MePA e non MePA

	NUMERO SI MEPA	NUMERO NO MEPA	% NUMERO SI MEPA	NUMERO TOTALE APPALTI*	IMPORTO SI MEPA	IMPORTO NO MEPA	% IMPORTO SI MEPA	IMPORTO TOTALE APPALTI
TOTALE primo semestre	29	99	22,66	128	366.954,11	134.554.779,60	0,27	134.921.733,71
TOTALE secondo semestre	24	144	14,29	168	221.425,43	5.926.113,93	3,60	6.147.539,36
TOTALE ANNO 2017	53	243	17,90	296	588.379,54	140.480.893,53	0,42	141.069.273,07

* numero riferito alle procedure aperte nel periodo, anche non concluse

** numero riferito alle procedure effettivamente concluse nel periodo

Analizzando i dati di dettaglio sottostanti ai suddetti report riferiti ai singoli servizi ed uffici si ricavano le seguenti osservazioni:

- il numero elevato di affidamenti diretti (report 1) è mitigato dal loro valore assai modesto (report 2) e dalle puntuali motivazioni dei servizi che hanno utilizzato tale metodologia;
- il rapporto tra ditte invitate e ditte offerenti (report. 3) si rivela invece eccessivamente alto e se il trend verrà confermato anche per il secondo semestre 2017 sarà opportuno definire apposita misura preventiva;
- il rapporto tra ditte ammesse e ditte escluse (report 4), il rapporto tra il valore di contratto iniziale ed il valore della proroga (report 5), il rapporto tra valore contratto iniziale e valore rinnovo (report 6), il rapporto tra valore contratto iniziale e valore varianti (report 7) sono da ritenersi soddisfacenti e tali da non rappresentare sintomi di rischio.
- Il numero, il valore e la tipologia appalti affidati allo stesso soggetto (report 8) ed il rapporto fra appalti MePA e non MePA (report 9) si rivelano eccessivamente alti (con riferimento ai servizi) e se il trend verrà confermato anche per il secondo semestre 2017 sarà opportuno definire apposita misura preventiva.

SEZIONE III misure di prevenzione 2018

Le misure di prevenzione del PTPCT 2018 sono definite nella tabella allegato A.

Sulla base delle considerazioni riportate nella precedenti Sezioni, l'impostazione del PTPCT 2018 viene mantenuta sostanzialmente conforme a quella del precedente esercizio, anche se si introducono prime misure corrispondenti agli aspetti evolutivi evidenziati, che potranno poi essere implementate in esito al loro andamento. Queste dunque le linee dell'impostazione seguita:

- vengono mantenuti quali indirizzi di riferimento quelli formulati dal Consiglio metropolitano con deliberazione n 34 del 21.12 2016, con riserva di proporre ulteriori orientamenti nel corso dell'esercizio ove ci sia una accelerazione dei premissi fattori di sviluppo;

- vengono sostanzialmente confermate quasi tutte le misure del PTCT 2017; in particolare la rotazione del personale viene contestualizzata nell'ambito del processo riorganizzativo in atto ed viene prevista una implementazione delle verifiche in ambito di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali e del rispetto del codice di comportamento;
- in previsione delle assunzioni previste nel piano occupazionale deliberato, viene rafforzato l'ambito delle misure di reclutamento del personale, presidiando in particolare i procedimenti di mobilità esterna e di reclutamento attraverso le graduatorie di altri enti;
- alla luce degli esiti degli indicatori del sistema di monitoraggio degli appalti tenuti nel 2017, in esecuzione alla misura B.8 di cui alla tabella A del PTCT 2017, vengono confermate le altre misure previste in tale ambito, con l'introduzione dell'obbligo di rispetto del nuovo protocollo di legalità siglato con la Prefettura di Venezia nell'ambito delle procedure riguardanti il progetto REMOVE;
- a seguito della delibera ANAC 8 novembre 2017 n. 1134 viene inserita una nuova misura di monitoraggio e stimolo dell'applicazione della normativa anticorruzione da parte della società in controllo.

SEZIONE IV - Referenti e Collaboratori

I dirigenti, in quanto responsabili delle strutture amministrative di vertice previste dal vigente regolamento di organizzazione (art. 10), assumono il ruolo di referenti per la prevenzione della corruzione, di seguito semplicemente **Referenti**, con il compito di svolgere attività informativa nei confronti del RPC e di vigilare sull'attività dei propri collaboratori (come suggerito e previsto dall'allegato 1 al P.N.A. (punto A.2).

Si confermano altresì i **Collaboratori** di supporto del RPC (come suggerito dalla Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2013, punto 2.3) individuati dal PTPC 2014, 2015, 2016 e 2017, che nel corso di tale esercizio hanno svolto un ruolo determinante: la dott.ssa Luisa Giroto, in servizio presso l'ufficio "Europa", la dott.ssa Anna Pietropolli, dei servizi informativi e la sig.ra Michela Biscaro, assegnata alla Segreteria generale.

SEZIONE V: misure di trasparenza

Trasparenza, il nuovo contesto normativo

La sezione del PTPCT dedicata ai temi della trasparenza sostituisce l'aggiornamento annuale del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, adottato fino al 2016. Dal 2017, a seguito delle modifiche apportate al D. Lgs. 33/2016 dal D. Lgs. 97/2016, in particolare all'art. 10 "Coordinamento con il Piano triennale per la prevenzione della corruzione", ogni amministrazione indica in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione le azioni previste in ambito di trasparenza amministrativa, in particolare i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati.

Indicazione degli uffici e dei dirigenti coinvolti della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D. Lgs 33/2013 e s.m.i.

I contenuti nella sezione "Amministrazione trasparente" sono pubblicati in base al documento A.N.AC. "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016.

La pubblicazione dei dati relativi alla trasparenza, oltre ad essere svolta con costante supervisione del Segretario generale e Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, dott. Stefano Nen e il suo staff, si avvale della collaborazione dei seguenti servizi:

- Servizio informatica, che è inoltre l'ufficio individuato per la transizione al Digitale (art. 17 del CAD);
- Servizio Risorse Umane;
- Servizio affari generali e Gabinetto del Sindaco metropolitano;
- Servizio economico finanziario;
- Servizio Gare e Contratti;
- Ufficio Relazioni con il Pubblico.

Oltre a questi uffici, possono essere coinvolte di volta in volta altre strutture dell'ente, a seconda dei progetti da realizzare per la piena applicazione dei principi di trasparenza e integrità.

Obiettivi di trasparenza per l'anno 2018

Di seguito l'elenco degli obiettivi in tema di trasparenza e accesso civico, con le relative attività previste per l'anno 2018; ai sensi dell'art. 1 comma 8 della legge 6 novembre 2012 n.190, gli obiettivi contrassegnati da (*) sono considerati strategici dall'Amministrazione in quanto rappresentano il cardine nelle novità normative introdotte dal FOIA in tema di trasparenza e sono innovativi e coerenti con il Piano strategico metropolitano *in fieri*:

Costante implementazione dei dati nel sito istituzionale, sezione "Amministrazione trasparente", presidio e verifica dei tempi di aggiornamento dei dati, secondo quanto previsto dal d.lgs.33/2013 e dalle "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016" predisposte da A.N.AC. e secondo le modalità e le tempistiche stabilite nella tabella ivi allegata e in armonia con le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione.
Verifica del rispetto dell'atto organizzativo n. 2/2014 e dell'allegata "Tabella per la definizione del flusso di pubblicazione dei dati della trasparenza", che definisce: tempistiche di aggiornamento, Ufficio proprietario/responsabile del dato e delle sue variazioni, azioni dell'Ufficio proprietario/responsabile del dato, Ufficio responsabile della pubblicazione, modalità di trasmissione per la pubblicazione.
Costante correlazione ed integrazione degli obiettivi di Trasparenza amministrativa con le misure Anticorruzione
Pubblicazione del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi aggiornamenti
(*) Gestione, presidio e monitoraggio dell'istituto dell'accesso civico (c.d. "FOIA - Freedom of information act), secondo le indicazioni contenute nelle "Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013" emanate da A.N.AC.
(*) Sviluppo di azioni connesse ai compiti del Responsabile per la transizione digitale introdotto all'art. 17, comma 1 del Codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i.), con particolare attenzione alle tematiche relative alla trasparenza e ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a soggetti giuridici mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni, ivi inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi
Supporto al Nucleo di Valutazione per l'attestazione annuale di conformità dei dati pubblicati rispetto alla normativa vigente in materia
Armonizzazione dei temi della trasparenza amministrativa con il Regolamento europeo in materia

di protezione dei dati personali, in vista della sua piena applicazione, prevista il 25 maggio 2018
Realizzazione di una o più Giornate della Trasparenza, organizzate anche con formule digitali nell'ottica di stimolare la partecipazione degli stakeholder, per la presentazione del Piano e la Relazione sulla performance di cui all'articolo 10, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo n. 150 del 2009
Realizzazione di iniziative di promozione e formazione sui temi della trasparenza, della privacy, della legalità e della riduzione del digital divide, rivolte a dipendenti e stakeholder
Coordinamento delle attività relative alla trasparenza con quelle previste nella Carta dei servizi
Costante verifica della conformità del formato dei dati pubblicati alle specifiche degli open data
Prosecuzione dell'attività del gruppo di lavoro sull'armonizzazione dei siti web di settore
Pubblicazione dei risultati delle attività del Comitato Unico di Garanzia: piano di auditing, relazioni, risultati dei questionari (dati aggregati)
(*) Pubblicazione dei risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità del servizio reso, con riferimento ai servizi in rete, ai sensi dell'art. 7 comma 3 del CAD, ivi incluse le statistiche di utilizzo
(*) Implementazione della piattaforma di scambio di informazioni fra gli enti che partecipano alla città metropolitana, anche in relazione alla gestione del Piano Strategico Metropolitano
Diffusione di piattaforme di ascolto on-line (app per smartphon/tablet) per i cittadini, ove previste dal Piano Strategico Metropolitano

Dati ulteriori che l'amministrazione si impegna a pubblicare a consuntivo dell'attività svolta nel corso dell'anno

Nella sezione Amministrazione trasparente vengono pubblicati i seguenti dati non ricompresi tra quelli previsti dal D. Lgs. 33/2013:

- *Dati relativi agli scioperi*, inseriti nella sezione "Personale" (pubblicazione effettuata in applicazione dell'art. 5 della Legge n. 146/90 aggiornata dalla Legge n. 83/2000);
- *Dati relativi al Piano delle Azioni Positive*, inseriti nella sezione "Personale" (pubblicazione effettuata in applicazione dell'art. 48 del D.Lgs. n. 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, e a norma della Legge 28/11/2005 n. 246" e s.m.i.);
- *I compensi dei Revisori dei conti*, inseriti nella sezione "Consulenti e collaboratori";
- *Dati relativi ai Piani di auditing*, inseriti nella sezione "Altri contenuti – Corruzione";
- *Dati relativi alle autovetture di servizio*, inseriti nella sezione "Altri contenuti" (pubblicazione effettuata in applicazione del DPCM 25 settembre 2014);
- *Dati relativi al servizio di difesa civica territoriale*, inseriti nella sezione "Altri contenuti".

Modalità di coinvolgimento degli stakeholder e i risultati di tale coinvolgimento

Nell'ambito delle funzioni di promozione e coordinamento in ambito metropolitano attribuite dalla Legge 56/2014 alle Città metropolitane, per il 2018 si prevede di promuovere apposite azioni di coinvolgimento degli *stakeholders* anche su tematiche legate alla trasparenza. Si prevede inoltre di perfezionare gli accordi con i Comuni per l'attuazione del Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, redatto da Agid ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. 82/2005).

Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

Si confermano le misure organizzative individuate nell'atto organizzativo n. 2/2014 e nell'allegata "Tabella per la definizione del flusso di pubblicazione dei dati della trasparenza", dove sono

definiti: tempistiche di aggiornamento, Ufficio proprietario/responsabile del dato e delle sue variazioni, azioni dell'Ufficio proprietario/responsabile del dato, Ufficio responsabile della pubblicazione, modalità di trasmissione per la pubblicazione. La tabella potrà subire nel corso dell'anno le modifiche necessarie all'adeguamento del flusso di pubblicazione secondo la nuova struttura organizzativa dell'ente, recentemente approvata con Decreto del Sindaco metropolitano n. 90/2017.

Proseguirà inoltre l'attività gruppo di lavoro intersettoriale dedicato ai siti web dell'ente, con il quale si sta conseguendo il duplice risultato di revisionare e armonizzare i siti web esistenti afferenti all'Ente e di avere degli interlocutori specifici con cui il Responsabile per la prevenzione della corruzione e il suo staff, all'occorrenza, hanno la possibilità di confrontarsi.

SEZIONE VI: Strumenti ed iniziative di comunicazione del Piano

Il P.T.P.C.T. 2018, una volta approvato, oltre ad essere pubblicato nel sito internet della Città metropolitana alla sezione "Amministrazione trasparente" situata nella *home page* del sito internet dell'ente, rinvenibile al seguente link: <http://cittametropolitana.ve.it/trasparenza/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza.html>, viene inoltre trasmesso a tutte le caselle di posta elettronica del personale dipendente (tutti i dipendenti sono stati forniti di casella istituzionale, come previsto dalla Direttiva per l'impiego della posta elettronica nelle pubbliche amministrazioni del Ministro per l'innovazione e le tecnologie in data 27 novembre 2003) e agli altri soggetti titolari di incarico di lavoro autonomo, dei consiglieri metropolitani, dei revisori dei conti e del membro del NdV, al sig. Prefetto, alle OO.SS. rappresentate nell'ente, alle associazioni delle categorie produttive e dei consumatori;

Il P.T.P.C. dovrà inoltre essere inviato alla controparte all'atto della stipula dei contratti per l'affidamento di lavori, beni e servizi di importo superiore a 200.000 euro, dandone evidenza nel relativo testo.

SEZIONE VII: Collegamenti con gli altri strumenti di programmazione

- a. il P.T.P.C.T. 2018 sarà connesso al sistema della *performance* secondo gli indirizzi contenuti nella sezione strategica del DUP 2018-2020 approvata con deliberazione del Consiglio metropolitano n 27 del 21/12/2017 ed alle sue revisioni in corso di esercizio. Il rispetto delle misure del PTPCT 2018 sarà dunque oggetto di obiettivi comuni inseriti nel PEG/PDO/Piano della Performance della Città metropolitana, con possibilità di verifica dei risultati, intermedi e finali attraverso il conseguente referto di gestione;
- b. il Piano Audit dei corrispondenti esercizi previsto dell'art. 6 del vigente regolamento provinciale sui controlli interni, sarà strutturato in coerenza con il P.T.P.C.T.; in particolare costituirà la principale base di campionamento degli atti e procedimenti da sottoporre a controllo, in modo da garantire la verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione previste; il rispetto del Piano Audit è oggetto di obiettivo intersettoriale nel PEG 2018.
- c. la Carta dei servizi dell'ente riporta la tempistica e gli standard di qualità la cui devianza potrà essere utilizzata al fine di progettare nuove misure anticorruzione e di verificare l'osservanza di quelle previste;
- d. il programma del fabbisogno del personale per il 2018 di cui all'art. 6, comma 4, del d.lgs. n. 165, è assistito da nuove specifiche misure di prevenzione;
- e. nel piano annuale della formazione di cui all'art. 46 del decreto legge n. 112/08 convertito nella legge n. 133/08 per l'esercizio 2014, saranno inserite le misure della sezione 1 della Tabella allegato A;

- f.** nel Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia, approvato con deliberazione della Giunta n. 217 del 23.12.2013, secondo quanto richiesto dall'art. 1 comma 2 del d.p.r. n. 62/2013, sono incluse disposizioni atte a garantire il coordinamento ed il rispetto delle misure del P.T.P.C.T.. In particolare, viene previsto:
- l'obbligo specifico di fornire le informazioni richieste dal RPC, dai suoi referenti o collaboratori, nei termini e con le modalità dai medesimi stabiliti;
 - l'obbligo di partecipare alle connesse iniziative di formazione;
 - l'obbligo di segnalare al RPC gli illeciti di cui si è venuti a conoscenza attraverso l'apposita casella di posta elettronica dedicata all'anticorruzione;
 - il monitoraggio annuale dell'attuazione del codice sulla base dei dati forniti dall'UPD, dall'URP, dai dirigenti e delle segnalazioni dei dipendenti e di terzi.
